



COMUNE DI MESTRINO

Provincia di Padova



Riqualificazione centro storico di Arlesega

STRALCIO 1

C109

PROGETTO PRELIMINARE

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI
PER LA STESURA DEL PIANO DI
SICUREZZA E COORDINAMENTO

D O C

P.P.

3

Data: Gennaio 2014

Corti Urbane

di Freato & Gazzola Architetti

S.R.Padana Superiore vs. Verona 229, 36100 Vicenza
tel/fax 0444.276155, email info@cortiurbane.it

www.cortiurbane.it



IL COMMITTENTE
per Comune di Mestrino

IL TECNICO
Arch. Manuel Gazzola



PROGETTO PRELIMINARE

RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO DI ARLESEGA

STRALCIO 1

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

(Art. 17 D.P.R. 207/2010, comma 2)

1. DESCRIZIONE DELL'AREA DEL CANTIERE E DEL CONTESTO, DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Si veda la Relazione Illustrativa

2. CONTENUTO PIANI DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Come previsto dall'art. 100 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) sarà costituito da una relazione tecnica e da prescrizioni operative, correlate alla tipologia dell'intervento da farsi ed alle fasi lavorative richieste per l'esecuzione dell'opera.



Tale elaborato avrà il compito principale di esprimere le migliori soluzioni progettuali ed organizzative in grado di eliminare o ridurre alla fonte i fattori di rischio derivanti dall'esecuzione delle attività lavorative. Le scelte progettuali saranno effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; quelle organizzative saranno effettuate nel campo della pianificazione spazio - temporale delle diverse attività lavorative.

A tal fine, gli elementi principali costitutivi del PSC, in relazione alla tipologia del cantiere interessato, possono essere così individuati:

- dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alla scelte progettuali, strutturali e tecnologiche. A tal fine, saranno redatte schede il cui contenuto complessivo rappresenterà la cosiddetta "Anagrafica di Cantiere". In tali schede saranno riportate informazioni relative alle caratteristiche dell'opera, agli enti ed ai soggetti coinvolti, all'identificazione delle forniture ed alle modalità di trattamento di eventuali subappalti;
- analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere (caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali ad alto indice di traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc.);
- individuazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera con compiti e responsabilità in materia di sicurezza. Con schede analoghe alle precedenti si provvederà ad indicare nominativo ed indirizzo del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, del direttore tecnico di cantiere, dell'assistente di cantiere e del capo cantiere. A queste prime fasi, utili a fornire una documentazione che caratterizzi ed identifichi il cantiere, seguono quelle di natura maggiormente pratica, che rappresenteranno il corpo principale del documento, e che daranno i dettami comportamentali a carico di lavoratori e responsabili del processo lavorativo in materia di sicurezza:
- organizzazione del cantiere (delimitazione e accessi, servizi igienico assistenziali, modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali, postazioni di attrezzature fisse e aree di lavoro delle macchine operatrici impiegate). In ogni caso, sarà



auspicabile che la Ditta appaltatrice sia dotata in cantiere di un luogo idoneo per il ricovero di mezzi e attrezzature.

Una volta definite le zone operative si provvederà alla:

- individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare, con particolare attenzione ai seguenti rischi: rischio di caduta dall'alto durante gli interventi da effettuarsi sui lastrici solari, specialmente se privi di balaustra ed all'elettrocuzione per contatti accidentali. Il primo atto da compiere in tal senso, sarà, quindi, la suddivisione dei diversi lavori in gruppi omogenei, denominati "fasi lavorative". Per ciascuna fase lavorativa verranno individuate le diverse lavorazioni che la costituiscono e per le quali si prenderà in esame la procedura esecutiva, le attrezzature di lavoro utilizzate, i rischi per i lavoratori, le misure di prevenzione e protezione previste per legge, le misure tecniche di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare, specificando gli obblighi del datore di lavoro e quelli dei lavoratori, nonché gli eventuali controlli sanitari da effettuare. Sarà valutata, inoltre, l'esposizione al rumore dei diversi addetti alle attività di cantiere. Ovviamente, trattandosi di una valutazione preventiva, essa non potrà fare riferimento a mezzi specifici di proprietà della ditta appaltatrice, ma sarà basata su livelli di esposizione standard ricavati dalla letteratura in funzione delle attrezzature e dei mezzi di cantiere che si riterrà che saranno utilizzati. Per ciascuna lavorazione verrà redatta apposita scheda. Si riporterà una sola scheda per lavorazioni identiche nelle diverse fasi di lavoro.
- Individuazione di macchine ed attrezzature di cantiere. Per ogni tipo di macchina, che presumibilmente potrà essere utilizzata nell'esecuzione dei lavori in oggetto, verrà realizzato, sotto forma di scheda, un archivio delle norme e dei comportamenti da tenere perché ne venga fatto un uso sicuro. In questo modo, si fornirà ai lavoratori uno strumento di prevenzione, che non sia esclusivamente indirizzato all'utilizzo dell'attrezzatura, ma anche alla manutenzione della stessa ed alla gestione della documentazione atta a dimostrarne l'idoneità. Ad ogni singola attrezzatura sarà dedicato un pacchetto di schede, strutturato in due parti fondamentali: documentazione e istruzioni operative.
- Elaborazione del cronoprogramma dei lavori integrato con prescrizioni operative, misure preventive e protettive, dispositivi di protezione individuale in riferimento ai rischi di interferenza tra le diverse fasi lavorative individuate.
- Definizione delle procedure da adottare in situazioni di emergenza. Sarà infatti redatto apposito capitolo del PSC per regolamentare in maniera ottimale ed efficiente la gestione delle emergenze e del primo



soccorso. Un numero adeguato di lavoratori, stabilito in funzione del numero totale, sarà incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza. Si avrà cura di verificare che a tutti i lavoratori venga data la giusta formazione ed informazione in materia. Verranno definite le modalità di attivazione dello stato di emergenza e stabiliti gli obblighi di ciascun soggetto coinvolto. Si definiranno le procedure da seguirsi in caso di infortunio e le modalità di registrazione dello stesso. Si avrà cura, inoltre, di specificare tutto quanto concerne il pronto soccorso ed i presidi sanitari, la cassetta di pronto soccorso (ubicazione e contenuto minimo), le istruzioni da impartire per il primo soccorso, e la disponibilità dei numeri telefonici utili in caso di emergenza.

- Stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere. Il PSC sarà, inoltre, corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

3. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Cartellonistica e segnaletica di cantiere

All'ingresso del cantiere sarà apposta idonea cartellonistica e segnaletica di sicurezza di avvertimento.

Servizi sanitari e pronto intervento

Per quanto riguarda i servizi sanitari, dovrà essere prevista una cassetta di pronto soccorso contenente i presidi sanitari indispensabili per le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Esercizio delle macchine

Tutti i mezzi e le attrezzature saranno utilizzati e mantenuti secondo le istruzioni fornite dal fabbricante e sottoposte alle verifiche della normativa vigente al fine di controllarne l'efficienza e le condizioni di sicurezza nel corso del tempo.

Le modalità di esercizio delle macchine saranno oggetto di specifiche istruzioni, notificate al personale addetto precedentemente identificato e a quello eventualmente coinvolto, anche a mezzo di avvisi collettivi affissi in cantiere.



Informazione e formazione

Tutti i lavoratori saranno informati sui rischi principali della loro attività attraverso una specifica attività di informazione-formazione promossa e attuata dall'impresa con l'eventuale ausilio degli organismi paritetici (es. distribuzione opuscoli e conferenze di cantiere).

All'attività sopraindicata concorrerà anche la divulgazione del contenuto del piano e degli altri documenti aziendali inerenti la sicurezza degli addetti (es. manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature e dei D.P.I., istruzioni per gli addetti, ecc.).

Dispositivi di protezione individuale

In relazione alle attività previste in fase progettuale, come indicato nell'Allegato VIII del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, ciascun lavoratore avrà in equipaggiamento gli opportuni dispositivi di protezione individuale.

I mezzi personali di protezione avranno i necessari requisiti di resistenza e idoneità e saranno mantenuti in buono stato di conservazione. Tutti i dispositivi di protezione individuale devono essere muniti del contrassegno "CE", comprovante l'avvenuta certificazione da parte del produttore.

Gli addetti al cantiere saranno provvisti in dotazione personale di elmetto, guanti e calzature di sicurezza durante tutte le fasi lavorative, e cuffie per le mansioni che lo richiedono.

4. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO

L'impresa sarà tenuta a comunicare il proprio responsabile della sicurezza, nominato ai sensi D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, che costituirà il referente durante il coordinamento della sicurezza in fase di lavorazione.

Prima dell'inizio di qualsiasi attività lavorativa, il Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva, organizzerà un incontro a cui parteciperanno i responsabili e tutte le maestranze di cui si prevede la presenza, per informare sui rischi principali.

Il responsabile della sicurezza sarà tenuto a far rispettare tutte le procedure di sicurezza e a fare utilizzare tutti gli apprestamenti antinfortunistici alle proprie maestranze.



5. RISCHI PRINCIPALI E MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento individuerà un'ipotesi 'minima' di layout di cantiere legata alla cronologia delle lavorazioni, che consenta una gestione sicura del cantiere, ma anche l'accessibilità alle unità immobiliari residenziali e commerciali prospicienti i tratti stradali.

Sarà consentito all'Impresa Appaltatrice di formulare ipotesi alternative, che dovranno essere sottoposte al vaglio del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione onde verificare l'effettivo mantenimento o miglioramento dei requisiti di cui sopra.

Il traffico di attraversamento lungo via dovrà in linea di massima sempre essere consentito, sebbene a senso alternato regolato da semaforo o movieri. In genere sarà necessario prevedere più layout successivi corrispondenti a fasi in cui le lavorazioni insisteranno su aree diverse, progettati in modo da consentire sempre un deflusso sufficientemente scorrevole del traffico in condizioni di sicurezza. Casi eccezionali di chiusura totale al traffico dovranno essere espressamente previsti nel PSC o autorizzati dal CSE, previo consulto con la Stazione Appaltante.

Le aree di cantiere dovranno essere sempre opportunamente delimitate tramite recinzione, segnaletica e sistemi di segnalamento luminoso come da normativa.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione degli accessi alle aree di cantiere, ambiti individuati già in questa sede come particolarmente pericolosi in virtù del traffico importante rilevato sull'arteria regionale.

Dovrà essere altresì sempre consentito un ambito per un passaggio pedonale minimo di 1,5m; deroghe al presente punto dovranno essere espressamente autorizzate dal CSE.

Per ogni layout verrà curata la viabilità interna di cantiere, all'interno della quale verranno predisposte le aree di stoccaggio dei materiali e delle attrezzature, di parcheggio dei macchinari e previste le opportune vie di fuga.

In ogni fase l'area dovrà essere recintata, dotata degli opportuni accessi, dell'opportuna segnaletica di sicurezza e degli elementi luminosi previsti dal Codice della Strada anche sugli altri lati oltre a quello nord di cui già si è detto.

Il passaggio dei residenti in accesso alle proprie abitazioni e di esercenti e clienti alle attività commerciali dovrà essere protetto mediante opportune recinzioni e segnaletica integrativa.

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione consideri di approfondire particolarmente la conoscenza



previa delle reti dei sottoservizi, in modo da prevedere l'adozione di opportune misure durante le fasi degli scavi, con particolare riferimento alle aree da riconvertire a verde pubblico.

Nel documento di valutazione dei rischi dovrà in fatti essere posta in evidenza la pericolosità dell'intercettazione delle linee dei sottoservizi durante la fase di demolizione in profondità della pavimentazione stradale; si predispongano altresì le opportune contromisure onde evitare il contatto con gli elettrodotti aerei.

Tutti i componenti dell'eventuale impianto elettrico del cantiere (macchinari, attrezzature, cavi, quadri elettrici, ecc.) dovranno essere stati costruiti a regola d'arte e, pertanto, dovranno recare i marchi dei relativi Enti Certificatori. L'impianto sarà eseguito secondo la corretta regola dell'arte e in conformità alla normativa vigente e secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano. In particolare, il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, dovrà essere non inferiore a IP 55, avvenendo l'utilizzazione all'aperto.

Inoltre, tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12), con il seguente grado di protezione minimo IP 44, contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi, IP 67, quando vengono utilizzate all'esterno.

L'eventuale impianto di terra dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti.

Si predispongano gli opportuni piani di emergenza anche per gli utenti delle aree contermini.

6. STIMA SOMMARIA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Ad una prima sommaria stima, il costo presunto per gli adempimenti da parte dell'Impresa Appaltatrice (ai sensi del D.Lgs. n°81 del 9 Aprile 2008) è pari a € 6.000,00.

Vicenza, lì 31 gennaio 2014

Il tecnico

arch. Manuel Gazzola